



Torino, 19/04/2016

Sindacato Lavoratori Comunicazione

Tim continua a dare attività in appalto!

Nel mese di dicembre 2016 le scriventi Rsu di Slc Cgil denunciarono con un comunicato la progressiva fuoriuscita di lavorazioni dall'ambito Creation, spiegando con una certa dovizia di particolari come l'ossessiva ricerca del contenimento dei costi e dei tempi di realizzazione della rete di nuova generazione era alla base di scelte discutibili sotto il profilo qualitativo e alla lunga, occupazionale.

Già a dicembre esprimemmo preoccupazione per opzioni organizzative che si riassumono in una corsa alla collocazione di lavorazioni fuori perimetro aziendale con l'evidente risultato di deprimere professionalmente i lavoratori del reparto e derubricare l'importanza del reparto stesso, nei fatti sempre più relegato ad un ruolo di mero controllo burocratico del lavoro svolto da altri e altrove.

A quasi 4 mesi di distanza torniamo a denunciare quella che ravvisiamo come un deficitaria prospettiva aziendale, evidentemente ancorata alla sola necessità contingente di fare in fretta, prospettiva tutta legata alla quantità quindi e non alla qualità.

Ed in obbedienza a ciò vediamo sottrarre completamente alla competenza del Creation la realizzazione della rete FttH considerata (forse solo da noi sindacato?) attività pregiata, completamente in mano da marzo ad impresa; così come vengono stornati ad impresa pezzi di attività propedeutiche alla realizzazione dei progetti, l'implementazione di nuovi armadi a causa della saturazione della Rete o intere lavorazioni come in "negativi di Rete".

Interessante riprendere un passaggio del nostro comunicato di dicembre 2015:

Fra attività "pregiate" e quelle meno "pregiate" sui progettisti converge una quantità sufficiente di lavoro che in qualsiasi altra situazione renderebbe superflua qualsiasi preoccupazione di carattere occupazionale. In Telecom Italia, invece, parte di tali lavorazioni vengono cedute all'esterno mentre i progettisti vengono posti in CdS, in obbedienza a logiche che con l'impiego efficace della propria manodopera non c'entrano niente".

Siamo fermi a questo punto.

Un reparto evidentemente sottodimensionato rispetto alla quantità di lavoro potenzialmente eseguibile, quote ulteriori di lavoro che prendono altre strade, di fatto il ridimensionamento strategico di una funzione tecnica, quella del progettista, che alimenta dubbi sul futuro e sulla tenuta della funzione stessa, e del reparto Creation come lo conosciamo oggi.

Siamo assolutamente convinti della presenza di elevata capacità e professionalità in ambito Creation e siamo altrettanto certi che il futuro del reparto non può essere sganciato dalla ben più vasta vicenda di Telecom Italia. Un rilancio positivo del reparto deve prevedere un finanziamento di organico opportunamente sostenuto da una formazione adeguata e di qualità che non si riduca a frettolosi affiancamenti o alla diffusione di qualche slide, vista anche la responsabilità che Creation ha nell'approvare e verificare la conformità dei lavori fatti in appalto; consideriamo l'eliminazione dei CdS quale primo passo necessario per restituire serenità fra lavoratori di un reparto in profonda sofferenza e riteniamo che occorra fare chiarezza su quale sarà il futuro di Creation.

E non possiamo fare a meno di notare che in un'azienda dove vengono agitati (e da qualcuno anche condivisi) esuberanti finanziari, la soluzione dei problemi realizzativi venga cercata fuori dal perimetro stesso, come se non avessimo personale a sufficienza per svolgere in casa tali attività.

A tal fine chiediamo un incontro all'azienda per discutere delle tematiche sinteticamente presentate in questo e nel precedente comunicato di dicembre 2015.

RSU TIM Slc Cgil Telecom Piemonte